

da David principe di Galles. Però Giovanni monaco di Marmoutier storico di Goffredo e Raule di *Diceto* la fanno invece bastarda e sposa in fatto del principe di Galles. Riguardo al primo punto si può loro opporre la testimonianza di Tommaso Pactius, del pari che essi contemporaneo di Goffredo. *Gaufrido pulcher*, dice questo autore, *Andegavensium, Cenomanensium, Turoniarumque comes, Normanorum dux, ex Mathilda uxore tres filios, unamque filiam genuerat Emmam nomine, formosissimam, ingenuamque prae omnibus natu minimam puellam*. Quanto poi al matrimonio di Emma con David, si potrebbe convenire con lui, ritenendo ch'ella sposasse il conte di Laval in seconde nozze. Un' antica cronaca francese attribuisce a Goffredo anche una figlia naturale di nome Adewisa, cui afferma essere stata consorte di Raule il Giovane principe di Deols (*Bouquet*, tom. XII, pag. 457). L' antico autore della vita di Enrico II re d' Inghilterra e Roberto du Mont (*ibid.*, tom. XIII, pag. 165-308) danno in oltre a Goffredo un figlio naturale appellato Amelino, che fu sposo, secondo l' ultimo, della contessa di Varenne vedova di Guglielmo conte di Mortain figlio del re Stefano.

Assicurano Guglielmo di Newbridge, Giovanni Bromton e Gualtiero Hemmingford, che Goffredo lasciò morendo un testamento, in cui disponeva che la sua successione, tranne Chinon, Loudun e Mirebeau che doveano passare a Goffredo suo secondogenito, restasse tutta nelle mani di Enrico suo primogenito, per tornare poscia in quelle di Goffredo, allorchè Enrico fosse entrato in possesso della materna eredità, ch'è quanto a dire dell' Inghilterra e della Normandia. E come Enrico era in que' giorni assente, il conte, soggiungono essi, fece giurare i prelati ed i signori ivi presenti, che non darebbero sepoltura al di lui cadavere prima che questo principe avesse anch' egli giurato di uniformarsi a tali disposizioni. Enrico alla sua venuta stava in forse, secondo loro, per qualche tempo se prestare dovesse tal giuramento, ma l' ignominia di lasciare insepolto il genitore, e la paura di alienare da se l' animo dei suoi vassalli, gli strapparono finalmente quest' atto di sommissione. M. Hume riguarda tale racconto siccome falso, perchè Giovanni di Marmoutier nella storia del conte Gof-